

## **Fuksas: 'Infrastrutture in ritardo ma per Rho-Però meglio il metrò'**

***L'architetto autore della Vela: il vero problema sono i cantieri eterni e dannosi l'expo 2015 Non ho visto il progetto, il sindaco Moratti non mi ha mostrato un bel niente: in qualunque altro paese mi avrebbero chiamato non per cortesia ma per ricevere consigli i disagi Ci abbiamo messo 26 mesi per costruire l'area espositiva, le strade invece hanno tempi biblici Intanto i lavori riempiono l'edificio di polvere e sporcizia, è demenziale***

**ANNA CIRILLO**

Per il "Salone del ciclo e motociclo" la fiera di Rho-Però è andata in tilt per il secondo giorno consecutivo. Parcheggi esauriti, ingorghi, code interminabili sulla strade di accesso, tangenziali bloccate, svincoli chiusi dalla polizia stradale per decongestionare il traffico. Un disastro. Sotto accusa il nuovo polo fieristico. Ma l'artefice del progetto, l'architetto Massimiliano Fuksas, non ci sta e dice la sua. **SEGUE A PAGINA III** Massimiliano Fuksas, com'è possibile che si crei un caos del genere? «è il segno del successo di certe manifestazioni. Però dico anche che in Fiera bisogna andarci col metrò. La chiave è questa. E bisogna pensare al potenziamento della metropolitana e a migliorare la rete di collegamento, anche in vista dell'Expo. Le infrastrutture, nodo principale, non sono solo le autostrade. Sarebbe una meraviglia un collegamento diretto da Malpensa, Linate, senza passare per il centro, o dalla stazione Centrale. C'è da lavorare molto sulla grande Milano, sulla città policentrica, con collegamenti via metro o ferro anche da periferia a periferia. La prima cosa da fare è questa, le auto avranno sempre un problema». Perché le auto avranno sempre un problema? «Il traffico privato è destinato a ridimensionarsi, il futuro è nelle infrastrutture comuni, non c'è altra soluzione che una rete pubblica. Poi, chi vuole usare la macchina lo faccia pure, sapendo, però, cosa lo aspetta. Prendiamo Manhattan: solo un pazzo arriverebbe lì in macchina, si prende la metropolitana. Circa 100 anni fa nasceva l'auto, oggi siamo in un secolo nuovo e le cose cambiano. Bisogna pensare ad altre forme, differenti, come sta succedendo, ad esempio, anche

per l' energia. Essere conservatori oggi vuol dire morire e questa è un' occasione per ripensare le città senza farci prendere dall' angoscia». Ma i parcheggi a Rho-Pero sono sufficienti? «I parcheggi non sono mai sufficienti! A Strasburgo si sta costruendo il più grande luogo di spettacolo di Francia, capace di accogliere 12 mila persone, e si faranno 3 mila parcheggi. Gli altri spettatori dovranno venire col sistema pubblico. Sembra banale ripeterlo, ma non si può più pensare che ognuno arrivi in certi posti con la propria macchina». Va bene. Ma in Fiera non sono ancora stati completati i collegamenti stradali: non è un' assurdit ? «Non me ne parli. Ci abbiamo messo 26 mesi per fare la Fiera e le infrastrutture, invece, hanno tempi eterni. Una follia, quando in tutti i paesi del mondo per opere cos  le strade si fanno in tempi rapidi. Qui, tempi biblici. E penalizzanti, non solo per il traffico. Intorno alla Fiera   tutto un cantiere, che riempie di polvere l' edificio, lo sporca, lo invade. Come se uno avesse i muratori in casa permanentemente,   demenziale». Lei parla di potenziare la rete pubblica, di collegamenti diretti con gli aeroporti senza passare da Milano, di collegamenti tra periferie, che oggi mancano. Ma per tutto questo ci vogliono anni. E intanto? «Da noi ci vogliono anni, negli altri paesi no. Ci sono tutti i mezzi tecnici per agire con velocit . E le nostre imprese, in giro per il mondo, queste cose le fanno». Il problema degli intasamenti per raggiungere la Fiera non rischia di mettere in discussione tutta la sua opera? «Guardi, quando ci sono i grandi saloni a Parigi, a Londra, a New York, uno lo sa che se ci vuole andare in macchina deve mettersi in fila e rischiare code di ore.   cos  dappertutto. Per questo dico che la cosa pi  importante per il futuro delle citt  sono le infrastrutture collettive, da potenziare per scaricare al massimo la pressione del traffico individuale». Ha visto il progetto Expo nell' area di Pero-Rho? Che ne pensa? «Non l' ho visto, ne sono all' oscuro. Il sindaco Moratti non mi ha mostrato un bel nulla, e anche questa   un' anomalia. In qualunque altro paese avrebbero chiamato anche il progettista di una costruzione come la Fiera, per valutare l' impatto e la compatibilit  del progetto Expo. Lo avrebbero chiamato non per cortesia, ma perch  potrebbe essere utile e dare dei buoni consigli».